**V DOMENICA T. O. [A]**

**Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini**

Perché una lampada brilli, risplenda, illumini la casa, liberi dalle tenebre deve trasformare l’olio in luce. Senza olio nessuna lampada potrà mai brillare, risplendere, illuminare, liberare dalle tenebre. La nostra lampada è Dio: “*Tu, Signore, sei luce alla mia lampada; il mio Dio rischiara le mie tenebre” (Sal 17,29).* Lampada è la Parola del Signore: “*Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino (Sal 118, 105). E così abbiamo conferma migliore della parola dei profeti, alla quale fate bene a volgere l'attenzione, come a lampada che brilla in un luogo oscuro, finché non spunti il giorno e la stella del mattino si levi nei vostri cuori” (2Pt 1, 19).* Lampada per il mondo è Gesù Signore: “*Di nuovo Gesù parlò loro e disse: «Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita»* (Gv 8,12). In Cristo, con Cristo, per Cristo, per opera dello Spirito Santo, lampada e luce per il mondo è ogni discepolo di Gesù. Come potrà essere il cristiano luce del mondo? Allo stesso modo del suo Maestro e Signore. Gesù prendeva ogni Parola del Padre, la macinava sotto la pesante ruota della sua obbedienza al Padre, spremeva la pasta ottenuto sotto il torchio della carità, dalla pasta pressata usciva l’olio dello Spirito Santo che sempre illuminava la sua vita. Così deve anche operare il discepolo di Gesù: prendere ogni Parola di Cristo Signore, ridurla in pasta sotto la pesante macina dell’obbedienza, porre la pasta ottenuta sotto il torchio della carità, raccogliere l’olio dello Spirito Santo che dovrà incendiare di lui corpo, anima e spirito e con questa celeste luce illuminare ogni uomo.

Questa opera non va fatta una sola volta in vita. Va fatta momento per momento. Si obbedisce, si macina, si spreme, si raccoglie l’olio, lo si versa nella nostra lampada ed essa mai smetterà di brillare, illuminare, riscaldare, liberare dalle tenebre. Se viene meno l’obbedienza alla Parola, la lampada all’istante si spegne e noi e il mondo per noi rimaniamo nelle tenebre. Ecco cosa dice Gesù di Giovanni il Battista: *“Se fossi io a testimoniare di me stesso, la mia testimonianza non sarebbe vera. C’è un altro che dà testimonianza di me, e so che la testimonianza che egli dà di me è vera. Voi avete inviato dei messaggeri a Giovanni ed egli ha dato testimonianza alla verità. Io non ricevo testimonianza da un uomo; ma vi dico queste cose perché siate salvati. Egli era la lampada che arde e risplende, e voi solo per un momento avete voluto rallegrarvi alla sua luce. Io però ho una testimonianza superiore a quella di Giovanni: le opere che il Padre mi ha dato da compiere, quelle stesse opere che io sto facendo, testimoniano di me che il Padre mi ha mandato. E anche il Padre, che mi ha mandato, ha dato testimonianza di me. Ma voi non avete mai ascoltato la sua voce né avete mai visto il suo volto, e la sua parola non rimane in voi; infatti non credete a colui che egli ha mandato. Voi scrutate le Scritture, pensando di avere in esse la vita eterna: sono proprio esse che danno testimonianza di me. Ma voi non volete venire a me per avere vita” (Gv 5,31-40).* Se al momento della morte, la nostra lampada è spenta, per noi le porte della beata eternità resteranno chiuse e noi rimarremo fuori, nelle tenebre eterne. Il cristiano è luce del mondo, se è prima luce per se stesso. Chi non è luce per se stesso, mai potrà essere luce del mondo. Lui e il mondo restano nelle tenebre.

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null’altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa.* *Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli».*

Come il cristiano potrà risplendere con la sua luce davanti agli uomini? Lasciando che lo Spirito Santo produca i suoi frutti sull’albero della sua vita. Noi siamo tenebra e ottenebriamo il mondo se produciamo le opere della carne, siamo luce e risplendiamo davanti agli uomini se produciamo i frutti dello Spirito. Ecco cosa insegna l’Apostolo Paolo nella Lettera ai Galati: *“Vi dico dunque: camminate secondo lo Spirito e non sarete portati a soddisfare il desiderio della carne. La carne infatti ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; queste cose si oppongono a vicenda, sicché voi non fate quello che vorreste. Ma se vi lasciate guidare dallo Spirito, non siete sotto la Legge. Del resto sono ben note le opere della carne: fornicazione, impurità, dissolutezza, idolatria, stregonerie, inimicizie, discordia, gelosia, dissensi, divisioni, fazioni, invidie, ubriachezze, orge e cose del genere. Riguardo a queste cose vi preavviso, come già ho detto: chi le compie non erediterà il regno di Dio. Il frutto dello Spirito invece è amore, gioia, pace, magnanimità, benevolenza, bontà, fedeltà, mitezza, dominio di sé; contro queste cose non c’è Legge. Quelli che sono di Cristo Gesù hanno crocifisso la carne con le sue passioni e i suoi desideri. Perciò se viviamo dello Spirito, camminiamo anche secondo lo Spirito. Non cerchiamo la vanagloria, provocandoci e invidiandoci gli uni gli altri (Gal 5,16-26).* Ogni uomo deve vedere le nostre buone opere e queste opere sono i frutti che lo Spirito Santo sempre produce nella nostra vita. Se ci separiamo dalla Parola di Gesù, dal suo Vangelo, sempre ci separeremo dallo Spirito Santo e all’istante produciamo noi le opere della carne. Ecco perché Parola, Obbedienza, Amore, Spirito Santo dovranno essere sempre una cosa sola. Poiché oggi vogliamo un cristiano e il mondo intero separato dalla Parola, dal Vangelo, abbiamo un cristiano spento, nelle tenebre, abbiamo un cristiano che non risplende dinanzi agli uomini e questi non possono rendere gloria al Padre nostro celeste. Senza la luce del cristiano e il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo e la Chiesa e la Madre di Dio rimangono oscurati dalle nostre tenebre. Per noi essi non illuminano il mondo. Di queste tenebre noi siamo responsabili per l’eternità. La Madre di Gesù venga e rimanga sempre in noi, aiutandoci a far rimanere noi sempre nella divina Parola del Figlio suo.